Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 10-12-2020
Pagina 2
Foglio 1

IL SINDACATO

La Fp Cgil sulle carenze di organico «Basta tagli lineari ai Comuni»

BELLUNO

«I tagli lineari al personale applicati dai governi centrali in questi anni ai Comuni, ha fatto sì che nel corso dell'emergenza che la nostra provincia sta vivendo si siano palesati tutti i limiti della carenza di dipendenti, soprattutto degli operai addetti al controllo del territorio». A lanciare l'allarme è Andrea Fiocco, della segreteria della Fp Cgil.

LA SITUAZIONE ATTUALE

«L'enorme quantità di neve caduta da giovedì ad oggi ha messo a dura prova la risposta dei comuni, per quanto riguarda lo sgombero neve», dice Fiocco. «A questo si devono associare i numerosi interventi, legati ai danni provocati dall'acqua, che hanno coinvolto le stesse squadre di operai. Gli operai dei comuni bellunesi, in questa settimana, hanno lavorato sostanzialmente a ciclo continuo, facendo tante ore di straordinario e sacrificando i turni di riposo. E questo perché le norme sul reclutamento del personale e il contenimento della spesa hanno determinato una grave carenza di organico, che coinvolge ovviamente anche i lavoratori dedicati agli interventi per la neve. Sono più di 500 i dipendenti non sostituiti negli ultimi 10 anni, cioè il 40% di tutti gli addetti. Quelli andati in pensione non sono stati rimpiazzati, a danno del servizio reso e con aumento del carico di lavoro dei dipendenti rimasti attivi».

A questo si aggiunge anche il fatto che i comuni, anche volendo, non potrebbero pagare gli straordinari dei loro dipendenti, per la riduzione della spesa generale delle amministrazioni pubbliche, realizzata grazie al calcolo del fondo per il personale su dati storici. E i risultato sono sotto gli occhi di tutti», precisa il sindacalista.

GLI EFFETTI

«Non potendo pagare il proprio personale, un comune è costretto ad esternalizzare il servizio, con un aumento dei costi. Inoltre», prosegue il referente della Funzione pubblica della Cgil, «mediamente, nei comuni, per ogni operaio sono finanziate 20-30 ore l'anno per la neve di straordinario, e in una settimana come questa, quel monte ore è già stato fatto da tutti. Il resto delle ore che faranno da qua a fine inverno non saranno pagate. Il Comune non ha neanche modo di riconoscere con altre forme premiali gli operai, perché qualsiasi emolumento a forfait grava sul fondo di tutto il personale e priverebbe gli altri dipendenti delle risorse loro destinate: diventerebbe una guerra tra poveri».

Fiocco evidenzia, poi, che anche il personale amministrativo e tecnico viene coinvolto molto in una situazione di emergenza, per la costituzione dei Coc (centri operativi comunali). «Anche la possibilità di avere, come gratificazione, un aumento di livello (la cosiddetta progressione economica) si scontra con la necessità di dividere sempre la stessa torta con gli altri dipendenti».

COSA FARE?

Cosa si può fare per risolvere questo impasse? Andrea Fiocco suggerisce di togliere i vincoli sul fondo del personale e rendere meno complicate le procedure di reclutamento dei lavoratori. «Se non si farà così, di fronte ad eventi complessi come quello di quest'ultima settimana, i dipendenti dei Comuni risponderanno sempre con grande dedizione, ma alla lunga le tante ore lavorate e i mancati riposi sfibreranno le persone e la risposta rischierebbe di non esserci più, oltre al venir meno delle condizioni di sicurezza», dichiara il sindacalista che conclude precisando che «quello che come sindacato chiediamo alla politica e ai sindaci è di invertire una tendenza che in questi anni si è dimostrata pericolosa: quella della riduzione del personale. Gli eventi meteorologici eccezionali metteranno sempre di più a dura prova il sistema. Bisogna essere preparati. Abbiamo visto cosa ha fatto il Covid in questi mesi mettendo a nudo una desertificazione nei nostri ospedali dovuti al contenimento della spesa messo in atto negli anni precedenti». —

PAOLA DALL'ANESE

Andrea Fiocco

Danni alle strade per 30 milioni Vernizzi: sulla 251 corsia per Natale

La Fp Cgil sulle carenze di organico «Basta tagli lineari ai Comuni»